

Envelope-to: info@parrocchiasancamillo.it
Date: Wed, 27 Jan 2010 17:55:39 +0100
Subject: Re: Informazioni per aiuti
From: Madian Orizzonti Onlus <info@madian-orizzonti.org>
To: Parrocchia San Camillo <info@parrocchiasancamillo.it>

Buonasera Paolo,
come sapete il nostro ospedale, uno dei pochi rimasti in piedi, sta lavorando a pieno ritmo per operare e curare i moltissimi feriti e ammalati colpiti da questo devastante terremoto. Noi stiamo continuando a raccogliere medicinali e generi alimentari da inviare alla nostra missione in quanto materiali entrambi urgenti in questo momento. In settimana arriverà alla missione un container che era già partito e che siamo riusciti a far attraccare al porto di Santo Domingo. Sabato 30 gennaio partirà inoltre un aereo da Milano carico di farmaci e cibo. Domenica 24 sono arrivate ad Haiti le prime 5 persone, 3 infermieri professionali e 2 tecnici della manutenzione, a supporto dei medici e dei religiosi che lavorano incessantemente da giorni.

Le allego il diario che il nostro Fr.Luca, consultore generale dell'ordine Camilliano e infermiere, ha scritto quando è arrivato ad Haiti.

Grazie per tutto ciò che riuscite a fare.

p.Antonio Menegon

Fratel Luca Perletti, MI

[Giorno 1](#)

Mentre il volo volge alla fine e il Falcon si appresta a atterrare è possibile avere un quadro della estensione della tragedia. Ben visibile dall'alto, si intravede il corpo martoriato del palazzo presidenziale: scorrendo gli occhi lungo quella linea si intravede lo scheletro della gloriosa cattedrale e, per una vasta area, un ammasso informe di detriti. È come se un grande peso avesse schiacciato una parte della capitale appiattendone i rilievi. Dall'alto, infatti, è evidente la voragine venutasi a creare all'interno di port au Prince, in cui la area devastata ha contorni nitidi e precisi.

Il falcon parcheggia in una fazzoletto d'erba dell'aeroporto, lasciata libera dai molti aerei e mezzi pesanti dell'US Army qui accampata. Anche il trasferimento all'uscita lo facciamo attraversando a piedi una pista, nel mezzo di una bella confusione di mezzi. Non deve essere facile coordinare tutta questa attività frenetica! P. Crescenzo, provato da queste giornate intense e dall'arrivo, a volta inaspettato, di molti volontari ci aspetta all'altro capo dell'uscita! Sul suo volto i segni della stanchezza e della tensione, stemperati dalla sua simpatia e, ne sono sicuro, fede! Assieme a P. Crescenzo conosciamo Robert, professo perpetuo haitiano. Per dare conferma della visione avuta dall'alto, prima di portarci a casa, ci accompagnano per un desolato tour delle zone più colpite dal cataclisma. Una lunga teoria di edifici crollati, di macerie non rimosse, di morte (anche se devo ammettere che l'odore è meno di quello che mi aspettavo). I luoghi simbolo del potere, temporale o spirituale che sia, sono stati resi macerie, con equa distribuzione. La Chiesa e lo Stato si sono visti decapitati, non solo con il crollo delle strutture ma anche per la morte di autorità.

Le tendopoli occupano ora gran parte della città, facendo uso degli spazi pubblici lasciati liberi. La gente vive in condizioni di grave disagio e non si sa fino a quando questo potrà durare ed è una corsa contro il tempo per portare aiuto che vada oltre i bisogni immediati. Nondimeno, la vita sembra aver assunto un aspetto normale. Abituata a soffrire e vittima di periodiche calamità, la gente sembra reagire a questo ulteriore schiaffo della natura rimettendo in moto la semplice economia cui era stata abituata e cercando di tornare alla vita ordinaria. Lungo la strada, improvvisati mercati di poche cose, offrono una magra possibilità di scelta ai clienti. Ma anche tutto questo sembra così normale e abituale!

Ci fermiamo davanti all'edificio in cui si trovavano i 5 studenti camilliani di cui per oltre 24

ore non si erano avute notizie. Fa venire la pelle d'oca! Solo un miracolo li ha salvati! E pensare ai loro compagni che non hanno fatto in tempo o avuto la preveggenza di uscire prima.....A volte la vita si decide in pochi secondi!

Arriviamo a casa dopo un viaggio in mezzo al caos della città: stanchi ma felici e pronti a dare il nostro contributo! Qui incontriamo la comunità cui si è aggiunto p. Scott. La sua presenza sta aiutando a coordinare la risposta dei camilliani alla calamità, con una specifica attenzione ai traumatizzati che non possono aspettarsi alcuna risposta dai pochi ospedali rimasti aperti.

In tutta Port au Prince funzionano 18 sale operatorie (incluse quelle attrezzate su porta aerei), un numero insignificante rispetto alle esigenze della popolazione. E questo senza contare i bisogni sanitari pre esistente, aggravati dal terremoto.

A ritmo serrato, l'equipe di medici italiani e statunitensi presta servizio nella piccola sala operatoria del Foyer dove sono giornalmente programmati interventi chirurgici da mattina a sera. Si tratta di casi di ortopedia, fratture da ricomporre anche se nel pomeriggio di domenica abbiamo la fortuna di salutare un neonato, fatto nascere grazie ad un cesareo d'urgenza!

Benvenuto piccolo Joe, segno di speranza per questa terra martoriata!

Il giorno 27 gennaio 2010 17.06, Parrocchia San Camillo <info@parrocchiasancamillo.it> ha scritto:

Carissimi,

scrivo a voi per avere maggio informazioni circa gli aiuti per Haiti. Ho già contattato padre Antonio dei camilliani perché faccio parte della parrocchia san camillo di roma e stiamo cercando di collaborare alle richieste di aiuto.

Domenica 31 gennaio facciamo una raccolta di quello che avete scritto e' urgente come potete vedere sul nostro sito

<http://www.parrocchiasancamillo.it>

ma chiederei cortesemente di replicare a questa mail per avere maggiori informazioni da dare a chi parteciperà perché me lo ha chiesto già all'avviso di domenica scorsa durante la messa delle ore 12.

Si ha la certezza che gli aiuti possano arrivare in tempi celeri?

Vi chiederei cortesemente di rispondere in modo da rendere "pubblico" e "trasparente" l'opera di solidarietà che stiamo affrontando.

Vi ringrazio sin d'ora per il vostro operato e resto in attesa di un cenno di riscontro.

A presto. Paolo Quadrino